

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00717813
ESC - Ente schedatore	C023091
ECP - Ente competente	S242
AC - ALTRI CODICI	
ACS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE - Ente schedatore	COMWORK
ACSC - Codice Modulo	958073
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino
SGTT - Titolo	Madonna con il bambino in un paesaggio
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VR
PVCC - Comune	Verona
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN - Denominazione attuale	n.d.
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	44110
INVD - Data	2008
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	1B0953
INVD - Data	s.d.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVI-XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	1530
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1540
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Patinir Joachim
AUTA - Dati anagrafici	1475-1480/ 1524
AUTH - Sigla per citazione	00000000
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	27
MISL - Larghezza	22
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto raffigura la Madonna, seduta di tre quarti a destra, con un libro aperto nella mano sinistra e Gesù bambino sulle ginocchia. Sullo sfondo un paesaggio con alberi e architetture.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 4
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù bambino. Paesaggio.
	Due sbiadite fotografie, una vecchia scheda di catalogo manoscritta, una corposa pratica di furto sono ciò che resta della piccola tavola, rubata nel 1904 e mai più recuperata. La redazione di una nuova scheda di catalogo non potrà quindi che risolversi in un'operazione di riordino documentario, ma diffondere la conoscenza dell'opera perduta appare ancora oggi un atto dovuto e non solo nella remota speranza di un ritorno. La registrazione della donazione da parte dell'abate Giuseppe Venturi, riscontrabile nell'unica nota bibliografica sul dipinto ([Balladoro, Bernasconi] 1865), fu in seguito corretta in un elenco dei doni pubblicato sul giornale «L'Adige» del primo gennaio 1869, dove il dipinto è citato tra le cose legate al Comune di Verona dall'abate Sante Fontana nel 1832. Le notizie successive si concentrano essenzialmente all'inizio del Novecento, all'epoca del furto segnalato dall'allora direttore del Museo civico Pietro Sgulmero in una lunga lettera del 7 novembre 1904 indirizzata all'avvocato Antonio Guglielmi, sindaco di Verona, nella quale venivano riferite

NSC - Notizie storico-critiche

estesamente le circostanze della sparizione scoperta tre giorni prima (AMCVr, prot. 835/VI, 7.11.1904). Nel denunciare il fatto, la lettera fornisce informazioni che riassumono la breve fortuna critica del dipinto e danno la misura di quanto esso fosse apprezzato non solo tra i ladri ma anche tra gli studiosi. Poco prima della sparizione il quadro era stato infatti notato da Adolfo Venturi, in visita al Museo all'inizio di ottobre, il quale se n'era «invaghito» e aveva chiesto di averne una fotografia. Nello stesso periodo si erano recati ad ammirare la «Madonnina fiamminga» anche Luigi Simeoni e Luigi Pontiggia, insieme ai quali Sgulmero vide «che la tavoletta era sottoscritta, ma con una firma quasi sparita e di difficile ed incerta lettura», di cui «era abbastanza chiaro, però, il suffisso Van». Infine, il 3 novembre erano stati visti due giovani «tra i venti e venticinque anni, pulitamente vestiti ma alla buona», aggirarsi «timidamente» in Museo con aria circospetta, in tempi – aggiungiamo – in cui il numero giornaliero dei visitatori di un Museo di provincia era decisamente ridotto e non passava inosservato. In quel frangente, Sgulmero e il suo assistente Filippo Nero Vignola avevano sentito i due ospiti scambiarsi, in dialetto veneto, osservazioni «intelligenti» sulle opere esposte, quali: «Guarda là, Roos come lo si vede subito» (era il Paesaggio con pastori e animali, inv. 4087-1B492), un commento di per sé alquanto sospetto, sapendo che quel genere di opere all'inizio del Novecento era conosciuto prevalentemente sul mercato antiquario. Il dipinto era stato da poco fotografato, per cui come magra consolazione fu possibile stamparne mille riproduzioni su cartolina da diffondere anche all'estero per eventuali segnalazioni. Tra le risposte all'appello della direzione del Museo giunsero le uniche attribuzioni documentate per l'anonima tavoletta. Si fece allora il nome di Rogier van der Weyden, ancorando così il dipinto all'idea ancora confusa che si aveva del Quattrocento fiammingo, ma pure di Herri met de Bles detto Civetta, avendo notato la presenza del volatile-firma dell'artista sul capo della Madonna. L'ambito individuato in questo caso era effettivamente sensato, in quanto l'opera rientra nella vasta casistica del genere biblico-paesaggistico riconducibile alla cerchia di Joachim Patinir, del quale Bles sembra essere stato il principale seguace. Eppure, nella composizione il paesaggio non costituisce l'elemento predominante come avviene nella tipica iconografia patiniriana. La Madonna leggente seduta con in braccio il bambino non è un dettaglio rimpicciolito nel mezzo di una natura sconfinata ma è inquadrata in primissimo piano, a mezza figura. Si conoscono due versioni avvicinabili al soggetto, entrambe disperse tra i meandri del collezionismo privato già al momento della loro pubblicazione da parte di Max Friedländer (1967-1976, IXb, p. 122 nn. 227-227a, pl. 219). La prima, ritenuta dallo studioso autografa di Patinir (asta Goudstikker, Amsterdam, 1920), presenta un modello analogo per la figura del bambino ma si differenzia sia nella fisionomia della Vergine sia nella conformazione del paesaggio di sfondo; la seconda, ritenuta una sua copia (già collezione della contessa Sierstorpff, Eltville), è pressoché identica alla versione veronese ma mostra le figure meno a ridosso del primo piano e quindi una più ampia apertura sulla veduta. Da quanto è intuibile dall'immagine sbiadita, l'esemplare giunto a Verona si allaccia a questi prototipi con una semplificazione formale che fa pensare alla traduzione di un seguace, probabilmente contemporaneo e attivo entro gli anni Trenta del Cinquecento. (da Francesca Rossi 2010, pp. 366-367)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
---------------------------------	-----------

| **ACQD - Data acquisizione** | 1833 |

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
------------------------------------	--------------------------------------

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	mancante
---------------------------	----------

| **ALND - Data evento** | 1904 |

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

| **FTAP - Tipo** | fotografia digitale (file) |
| **FTAN - Codice identificativo** | CMW_565955 |

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

| **FTAP - Tipo** | positivo b/n |
| **FTAF - Formato** | 25,3x18,5 |

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

| **FTAP - Tipo** | positivo b/n |
| **FTAF - Formato** | 14,4x10,2 |

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Friedländer Max J.
BIBD - Anno di edizione	1967-1976
BIBH - Sigla per citazione	00000635
BIBN - V., pp., nn.	vol. XI, p. 122, nn. 227-227a, pl. 219

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Limentani Virdis Caterina
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	00001766
BIBN - V., pp., nn.	p. 1

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	n.d.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00002986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 366-367

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
----------------------------------	---

| **ADSM - Motivazione** | scheda contenente dati personali |

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Gattoli, Chiara
RSR - Referente scientifico	Rossi, Francesca
FUR - Funzionario responsabile	Rossi, Francesca

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Primo, Cecilia
AGGF - Funzionario responsabile	NR

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2013
AGGN - Nome	Rodella Sara
AGGF - Funzionario responsabile	Napione Ettore

AN - ANNOTAZIONI